

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1^a)

MERCOLEDÌ 24 GIUGNO 1964

Presidenza del Presidente
PICARDI

Intervengono i Sottosegretari di Stato per l'interno Mazza e per le finanze Bensi.

La seduta ha inizio alle ore 16,30.

IN SEDE DELIBERANTE

« Disposizioni sull'assistenza in favore dei profughi e dei rimpatriati dai Paesi africani » (557-Urgenza). (Seguito).

Il relatore, senatore Crespellani, sottolinea la necessità di approvare quanto prima il disegno di legge, che però dovrebbe essere modificato in alcune parti.

Il sottosegretario Mazza si dichiara disposto ad accogliere gli emendamenti concernenti proroghe dell'efficacia delle provvidenze in vigore più ampie di quelle previste nel testo governativo, mentre non accetta modificazioni che comportino maggiori oneri, anche in conformità ai precisi limiti fissati dalla Commissione Finanze e tesoro.

Il senatore Battaglia, illustrati alcuni dei più gravi inconvenienti di cui i profughi ed i rimpatriati dall'Africa subiscono attualmente gli effetti, invita il Governo a provvedere senza indugio, almeno parzialmente, alle esigenze di cui si è fatto eco.

I senatori Valenzi e Gianquinto chiedono che il Governo s'impegni fin d'ora a tener conto — in sede di formulazione del prov-

vedimento organico destinato a regolare la intera materia — di tutte le necessità della categoria, che a loro avviso sono state troppo a lungo neglette; ove tale impegno non sia chiaramente preso, i due oratori ritengono opportuno che il disegno di legge sia rimesso alla deliberazione dell'Assemblea, per consentire alle varie parti politiche una pubblica assunzione di responsabilità.

Il senatore Caleffi propone un ordine del giorno, col quale s'invita il Governo a presentare, nel più breve tempo possibile, un nuovo provvedimento che, coordinando l'intera materia, preveda in particolare: la permanenza dei profughi nei centri di raccolta anche, quando occorra, oltre i 15 giorni previsti dalla legge; l'assistenza sanitaria fino al reinserimento in Italia nel processo produttivo; un congruo aumento del sussidio di 500 lire previsto dall'articolo 2 del disegno di legge per chi abbia superato i 65 anni; l'uniformità del premio di primo « stabilimento », che dovrebbe essere esteso agli assistiti fuori dei centri di raccolta; l'aumento della percentuale per gli alloggi, di cui all'articolo 3 del disegno di legge. A detta dell'oratore, un voto favorevole, concordemente espresso dalla Commissione sull'ordine del giorno, potrebbe servire a rafforzare le iniziative del Ministero dell'interno per la soluzione del problema dei profughi, senza pregiudicare l'attuale situazione, cui il disegno di legge intende provvedere col necessario finanziamento.

Il senatore Gianquinto si dichiara persuaso che solo trasferendo la discussione in Assemblea sarà possibile esperire un estremo tentativo per migliorare il disegno di legge. Contro tale tesi si pronunciano i sena-

tori Chabod, Giraudo e Bisori, il relatore Crespellani e il Presidente: quest'ultimo, in particolare, mette in evidenza i pericoli derivanti dal ritardo nell'approvazione del provvedimento.

Quindi i senatori Gianquinto, Aimoni, Orlandi, Valenzi, Luca De Luca e Gaiani, ai sensi dell'articolo 26 del Regolamento, presentano formale richiesta di rimessione del disegno di legge all'esame e all'approvazione dell'Assemblea.

IN SEDE REFERENTE

Proseguendo l'esame del disegno di legge n. 557 sopra citato, la Commissione autorizza il senatore Crespellani a presentare all'Assemblea una relazione favorevole all'approvazione del provvedimento nel testo presentato dal Governo.

La seduta termina alle ore 18,30.

GIUSTIZIA (2^a)

MERCOLEDÌ 24 GIUGNO 1964

Presidenza del Presidente
LAMI STARNUTI

Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Misasi.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE REFERENTE

« **Autorizzazione al Ministro di grazia e giustizia a superare il limite del decimo nel conferimento dei posti messi a concorso, come previsto dall'articolo 8 del testo unico 10 gennaio 1957, n. 3** » (444), d'iniziativa del senatore Jodice.

Il relatore, senatore Tessitori, chiarisce che la finalità sostanziale del provvedimento è quella di coprire coi candidati riusciti idonei in un concorso taluni posti di uditore giudiziario non coperti nel concorso precedente; aggiunge che — pur rendendosi conto della necessità pratica di integrare gli organici della Magistratura — non ritiene applicabile al caso in esame l'articolo 8 del testo unico 10 gennaio 1957, n. 3, sullo stato giu-

ridico degli impiegati dello Stato (tale articolo dà all'Amministrazione la facoltà di immettere nei ruoli, entro certi limiti, i concorrenti idonei): a suo avviso, infatti, l'articolo 106 della Costituzione crea una chiara differenziazione tra i magistrati (le cui nomine possono aver luogo solo per concorso) e gli altri impiegati dello Stato.

Il sottosegretario Misasi, d'accordo col relatore, afferma che la VII disposizione transitoria della Costituzione si richiama all'ordinamento giudiziario vigente (e non al testo unico del 1957); tale ordinamento, a suo avviso, non può essere modificato con effetto retroattivo.

Parlano quindi i senatori Kuntze ed Ajroldi, il Presidente ed il senatore Monni: quest'ultimo si dichiara d'accordo col relatore circa i motivi di ordine giuridico che ostano all'accoglimento del disegno di legge, ma nel contempo sollecita un intervento del Governo per risolvere in modo adeguato l'assillante e grave problema rappresentato dalla carenza degli organici della Magistratura.

Il senatore Pafundi afferma che occorre tenere soprattutto presente l'esigenza di operare severe selezioni tra i candidati ai concorsi, per assicurare un elevato livello di capacità e di preparazione in coloro che dovranno amministrare la giustizia.

Il senatore Rendina, favorevole al disegno di legge in discussione, afferma che sarebbe opportuno equiparare la posizione dei magistrati a quella degli altri impiegati dello Stato; propone poi che, essendo il tema così importante e delicato, il seguito della discussione sia rinviato ad altra seduta, per consentire uno studio approfondito delle questioni trattate.

Dopo ampia discussione, alla quale prendono parte il Presidente e i senatori Monni, Armando Angelini, Kuntze, Morvidi, Pace, Tomassini e Tessitori, la proposta di rinvio avanzata dal senatore Rendina è approvata dalla Commissione.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Modifica dell'ultimo comma dell'articolo 23 della legge 23 ottobre 1960, n. 1196** » (267).

Il senatore Monni, relatore, illustra la portata e la finalità del provvedimento (col

quale si apporta una modificazione alla legge 23 ottobre 1960, n. 1196, concernente l'ordinamento del personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie e dei dattilografi), e si dichiara favorevole alla sua approvazione, pur rilevando che esso non è idoneo a risolvere organicamente l'annoso problema dei servizi delle cancellerie giudiziarie.

Il senatore Tomassini, anch'egli favorevole al disegno di legge, coglie l'occasione per rivolgere al Governo l'invito ad introdurre al più presto possibile nelle aule giudiziarie adeguati e moderni strumenti di registrazione, primo fra tutti quello della « stenotipia », la cui carenza è stata dolorosamente avvertita — anche come sintomo di inefficienza dell'apparato statale in genere — in recentissimi e clamorosi processi penali. Dopo una dichiarazione favorevole del senatore Kuntze, il disegno di legge viene messo ai voti ed approvato all'unanimità, col titolo integrato mediante la citazione dell'argomento della legge n. 1196 del 1960.

La seduta termina alle ore 12,40.

FINANZE E TESORO (5^a)

MERCOLEDÌ 24 GIUGNO 1964

Presidenza del Presidente
BERTONE

Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze Bensi e Athos Valsecchi.

La seduta ha inizio alle ore 9,35.

IN SEDE REFERENTE

« **Integrazione della tredicesima mensilità dovuta al personale statale in attività di servizio ed in quiescenza per il 1963** » (664), approvato dalla Camera dei deputati.

Il Presidente, premesso che il Governo ha fatto presente l'urgenza dell'approvazione del disegno di legge, propone che la Commissione lo autorizzi a chiedere al Presidente del Senato l'assegnazione del disegno di legge stesso in sede deliberante.

La proposta è approvata all'unanimità. Il seguito dell'esame del disegno di legge è pertanto rinviato.

« **Variazioni al bilancio dello Stato ed a quello dell'Amministrazione dei monopoli di Stato per l'esercizio finanziario 1963-64** » (553), approvato dalla Camera dei deputati.

In sostituzione del senatore Martinelli, assente per una missione all'estero, riferisce il senatore Trabucchi, il quale conclude la sua esposizione pronunciandosi in senso favorevole al disegno di legge.

Segue un ampio dibattito, al quale prendono parte, oltre al Presidente, al sottosegretario Valsecchi ed al relatore, i senatori Roda, Bertoli, Fortunati, Salerni ed Artom, e nel corso del quale vengono analiticamente esaminate le variazioni di cui trattasi e le questioni connesse.

In particolare, i senatori Roda, Bertoli e Fortunati muovono rilievi in merito all'impostazione in bilancio di alcuni dei capitoli oggetto delle variazioni ed ai criteri di approvvigionamento di tabacchi esteri, mentre il senatore Salerni mette in evidenza l'opportunità di più efficaci controlli in tale settore.

Infine la Commissione, a maggioranza, autorizza il senatore Trabucchi a presentare la relazione all'Assemblea.

« **Concessione di un assegno vitalizio ai vecchi insegnanti non di ruolo esclusi dall'assicurazione INPS per raggiunti limiti di età** » (105), d'iniziativa dei senatori Amoletti ed altri.

« **Concessione di un assegno vitalizio ai vecchi insegnanti non di ruolo esclusi dall'assicurazione INPS per limiti di età** » (106), d'iniziativa dei senatori Roffi ed altri.

Il relatore Angelo De Luca riferisce sul contenuto, praticamente identico, dei due disegni di legge, all'approvazione dei quali si dichiara favorevole.

Dopo brevi interventi di carattere procedurale del Presidente — che raccomanda anche un'attenta considerazione della copertura finanziaria — e del senatore Bertoli, il senatore Trabucchi afferma la validità della copertura indicata nei testi in esame, mentre il relatore ed il senatore Stefanelli si soffermano brevemente sulla formulazione da darsi al testo unificato. Il senatore Stefanelli propone altresì di chiedere al Presidente del Senato l'assegnazione dei due disegni di legge alla Commissione in sede deliberante. Dopo interventi dei senatori

Roffi, Roda e Salerni e del Presidente, la proposta è approvata dalla Commissione all'unanimità. Il seguito dell'esame dei due disegni di legge è pertanto rinviato.

SULL'ORDINE DEI LAVORI

Dopo interventi dei senatori Bertoli, Rosselli, Fortunati e Trabucchi, è rinviato ad altra seduta l'esame dei disegni di legge nn. 12 e 33, concernenti rispettivamente la istituzione della zona franca nel Territorio di Trieste e le modalità di attuazione di quella della Valle d'Aosta, con l'intesa che il competente Dicastero verrà sollecitato a completare l'istruttoria dei due provvedimenti.

IN SEDE DELIBERANTE

« Concessione di sanatoria agli effetti delle tasse di successione per gli inventari per i quali sia stata accordata dal pretore competente più di una proroga » (506), d'iniziativa del senatore Trabucchi.

La Commissione, udita una breve relazione favorevole del senatore Salari, approva il disegno di legge nel seguente nuovo testo proposto dal sottosegretario Valsecchi:

Art. 1. — Le risultanze degli inventari giudiziali chiusi entro il termine assegnato o prorogato dal Pretore, prima dell'entrata in vigore della presente legge, possono essere invocate agli effetti dell'articolo 31 della legge successiva purchè la durata delle proroghe non superi complessivamente il termine di un anno fissato dall'articolo 56 della legge tributaria sulle successioni 30 dicembre 1923, n. 3270.

Art. 2. — La norma di cui al precedente articolo si applica ai rapporti tributari sorgenti da successioni che non siano stati definiti col pagamento o con la concessione della dilazione.

Non si fa luogo alla restituzione delle imposte che alla data di entrata in vigore della presente legge fossero state già pagate ovvero dilazionate.

Art. 3. — La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*.

La seduta termina alle ore 11,30.

ISTRUZIONE (6^a)

MERCOLEDÌ 24 GIUGNO 1964

*Presidenza del Presidente
RUSSO*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Magrì.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

IN SEDE DELIBERANTE

« Norme concernenti i professori di lingua straniera assegnati al ruolo A, a norma dell'articolo 2 della legge 28 febbraio 1961, n. 128, e i professori appartenenti ai ruoli transitori ordinari annessi a quelli degli insegnanti della scuola media » (477), approvato dalla Camera dei deputati.

Riferisce la senatrice Tullia Romagnoli Carettoni, illustrando ampiamente il disegno di legge al quale si dichiara favorevole.

Il senatore Perna, a nome del suo Gruppo, presenta una formale proposta sospensiva della discussione, riservandosi di avanzare analoghe proposte per ogni altro progetto governativo in materia d'istruzione, fino a quando l'Assemblea non avrà discusso il disegno di legge n. 592, d'iniziativa dei deputati Ermini ed altri, che proroga i termini per la presentazione al Parlamento delle direttive del nuovo piano di sviluppo della scuola e dei relativi provvedimenti legislativi.

Alla proposta sospensiva si dichiarano contrari i senatori Donati ed Oliva, i quali sottolineano tra l'altro l'urgenza del provvedimento e il suo carattere transitorio; a favore della sospensiva si pronuncia invece il senatore Granata.

Il sottosegretario Magrì dichiara di ritenere inopportuno il rinvio della discussione del disegno di legge, del quale sottolinea a sua volta il carattere transitorio ed urgente, e preannunzia l'imminente presentazione, da parte del Governo, dei disegni di legge per la riforma delle scuole di istruzione secondaria di grado superiore.

Il Presidente manifesta il proprio disagio per una proposta sospensiva che non potrebbe non incidere gravemente sullo svolgimento dei lavori della Commissione.

Messa ai voti, la proposta del senatore Perna è respinta.

Sul merito del disegno di legge si svolge quindi un'ampia discussione: vi partecipano i senatori Scarpino, Granata e Perna (che formulano riserve) e i senatori Morabito e Donati, favorevoli.

Agli oratori intervenuti replicano il relatore — che mette in evidenza la portata ristretta del provvedimento, tendente a risolvere solo problemi di completamento di orario — ed il sottosegretario Magrì, il quale afferma che il disegno di legge viene incontro non solo agli interessi di una categoria di insegnanti ma a quelli stessi della scuola.

Il senatore Scarpino annunzia l'astensione dal voto dei senatori comunisti.

L'articolo unico del disegno di legge è infine approvato.

« Ammissione agli Istituti tecnici dei licenziati dalle scuole di avviamento professionale e di coloro che abbiano superato gli esami finali dell'ottava classe postelementare » (512), d'iniziativa dei deputati Buttè ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

Il Presidente ricorda che la discussione del provvedimento fu iniziata, in sede referente, nella precedente seduta e che la Commissione all'unanimità richiese l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante; tale richiesta è stata accolta dal Presidente del Senato.

Sul merito del disegno di legge si svolge quindi un'ampia discussione: il senatore Donati formula numerose riserve sulla norma proposta, temendo che essa possa portare ad un abbassamento del tono degli studi nel primo biennio degli Istituti tecnici, allo spopolamento della scuola professionale ed alla delusione dei giovani ammessi agli Istituti tecnici ma non capaci poi di proseguire quel corso di studi.

Favorevoli al provvedimento si dichiarano invece i senatori Oliva, Perna (il quale segnala al rappresentante del Governo le disposizioni restrittive adottate da taluni Istituti professionali nell'accettazione delle domande di iscrizione), Granata, Limoni e Tullia Romagnoli Carettoni.

Il sottosegretario Magrì sottolinea che il provvedimento s'inquadra nella nuova politica scolastica; dichiara di ritenere non fondate le preoccupazioni espresse per una ri-

duzione delle frequenze alle scuole professionali e assicura infine al senatore Perna il suo interessamento per verificare gli episodi da lui segnalati, che non trovano fondamento nella legislazione vigente.

Infine, dopo una dichiarazione di voto contrario del senatore Donati, l'articolo unico del disegno di legge è approvato.

« Sistemazione del personale di scuole d'arte trasformate in istituti d'arte ed altre norme sugli istituti d'istruzione artistica » (536).

Il Presidente, relatore, preannunzia una serie di emendamenti da lui predisposti, che saranno distribuiti a tutti i membri della Commissione affinché la discussione possa essere iniziata in una delle prossime sedute.

« Modifica dell'articolo 1 e dell'articolo 3, secondo comma, della legge 31 luglio 1952, n. 1078, che detta disposizioni per il conferimento di premi ministeriali a presidi, direttori, professori degli Istituti e Scuole d'istruzione media, classica, scientifica, magistrale, tecnica e artistica » (569).

Il disegno di legge è approvato senza discussione, su relazione favorevole del senatore Stirati.

La seduta termina alle ore 12,30.

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7^a)

MERCOLEDÌ 24 GIUGNO 1964

Presidenza del Presidente
GARLATO

Intervengono i Sottosegretari di Stato per i lavori pubblici Battista, per i trasporti e l'aviazione civile Lucchi e per le poste e le telecomunicazioni Angrisani.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE DELIBERANTE

« Norme per l'esecuzione di opere marittime nei porti situati oltre il confine orientale esistente prima della guerra 1915-18 » (591), approvato dalla Camera dei deputati.

Per l'assenza del relatore, senatore Ferroni, impegnato in altra Commissione, la di-

scussione del disegno di legge è rinviata alla seduta di domani.

« **Completamento del palazzo di giustizia di Forlì** » (268-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

Udita una breve esposizione del Presidente Garlato, la Commissione approva senza discussione le modificazioni, di carattere esclusivamente formale, apportate dalla Camera dei deputati al testo già approvato dalla Commissione stessa nello scorso mese di marzo.

« **Integrazione alla legge 25 novembre 1962, n. 1684, concernente i provvedimenti per l'edilizia con particolari prescrizioni per le zone sismiche** » (619-Urgenza).

Il relatore, senatore Zannier, illustra ampiamente, anche nei suoi aspetti tecnici, il disegno di legge, soffermandosi sui motivi che consigliano di aggiornare la legge del 1962, per consentire il ricorso a sistemi costruttivi resi applicabili dai recenti sviluppi della tecnica edilizia. Le nuove norme rimuovono le limitazioni contenute nella legge vigente, ammettendo forme di costruzione più economiche (come ad esempio il prefabbricato) che offrono garanzie di piena efficienza, statica e funzionale. Il relatore conclude dichiarandosi favorevole all'approvazione del progetto in esame.

Sui diversi aspetti, formali e tecnici, del disegno di legge, ed in particolare sulle norme riguardanti le zone sismiche, si apre quindi un ampio dibattito al quale partecipano, oltre al Presidente Garlato ed al relatore, i senatori Gaiani, Crollalanza, Restagno, De Unterrichter, Florena, Giacomo Ferrari, Genco, Giancane, Martinez e Lombardi, nonché il sottosegretario Battista.

Le perplessità avanzate da vari oratori sull'opportunità di ammettere, nelle zone sismiche, costruzioni prefabbricate a pannelli portanti vengono concretate in una proposta di rinvio della discussione, avanzata dal senatore Giacomo Ferrari, per consentire ad una Sottocommissione di raccogliere più complete informazioni di carattere tecnico.

La proposta del senatore Ferrari, alla quale si dichiarano contrari il relatore e il rap-

presentante del Governo, viene approvata a maggioranza.

La Sottocommissione risulta formata dal relatore e dai senatori Ferrari, De Unterrichter, Florena e Lombardi; essa dovrà anche procedere ad una revisione formale del disegno di legge, la cui discussione è pertanto rinviata, per il seguito, ad altra seduta.

« **Integrazione dell'articolo 69 del Codice postale e delle telecomunicazioni, approvato con il regio decreto 27 febbraio 1936, n. 645** » (544).

Il relatore, senatore Giancane, si dichiara favorevole all'approvazione del disegno di legge, che attribuisce all'Amministrazione postale la facoltà di collocare a proprie spese sui mezzi di trasporto in servizio pubblico, apposite cassette mobili per l'impostazione della corrispondenza lungo la linea.

Anche il senatore Guanti e il sottosegretario Angrisani parlano a favore del provvedimento, che, messo ai voti, è approvato senza modificazioni.

« **Norme per l'applicazione di dispositivi di sicurezza sugli autoveicoli** » (29), d'iniziativa del senatore Granzotto Basso.

Riferisce il senatore Florena: dopo essersi dichiarato favorevole a norme legislative che rendano obbligatoria l'applicazione alle autovetture di appositi ganci fissi per cinture di sicurezza, egli presenta un nuovo testo del disegno di legge, composto di tre articoli, che tiene conto della necessità di particolari specificazioni riguardanti l'entrata in vigore delle nuove norme ed il controllo da parte degli organi statali.

Il senatore Adamoli, al quale si associa il senatore Deriu, propone che non ci si limiti a considerare i ganci fissi, ma s'imponga l'applicazione delle cinture di sicurezza. Il senatore Deriu suggerisce inoltre alcune integrazioni riguardanti le norme di attuazione della legge.

Il sottosegretario Lucchi si dichiara favorevole, in linea di massima, al testo proposto dal relatore ed all'estensione auspicata dai senatori Adamoli e Deriu.

Dopo altri interventi dei precedenti oratori, nonché del Presidente Garlato e dei senatori De Unterrichter e Focaccia, la Commissione rinvia il seguito della discussione

ad una prossima seduta, per dar modo al relatore di concordare col proponente e coi rappresentanti del Ministero un nuovo testo del disegno di legge che eviti difficoltà in sede di applicazione.

La seduta termina alle ore 12,30.

AGRICOLTURA (8^a)

MERCOLEDÌ 24 GIUGNO 1964

*Presidenza del Presidente
DI ROCCO*

*Interviene il Sottosegretario di Stato per
l'agricoltura e le foreste Cattani.*

La seduta ha inizio alle ore 9,50.

IN SEDE REFERENTE

« Disposizioni per il riordinamento delle strutture fondiari e per lo sviluppo della proprietà coltivatrice » (518);

« Autorizzazione di spesa per le attività degli Enti di sviluppo » (519).
(Seguito).

Prende la parola il senatore Santarelli il quale, riferendosi allo schema di relazione del senatore Bolettieri sul disegno di legge n. 519, sottolinea un'affermazione ivi contenuta, secondo la quale il rimedio migliore alla presente crisi dell'agricoltura consiste nell'attuare una programmazione quanto più possibile democratica. L'oratore sostiene però che il disegno di legge non muove affatto in questa direzione, in quanto tende a finanziare gli attuali Enti, tutt'altro che efficienti e democratici, la cui sopravvivenza costituirà un grave ostacolo ad un' incisiva azione futura. A suo giudizio, gli Enti di sviluppo dovranno assorbire, in una struttura radicalmente diversa, gli Enti attualmente esistenti, come hanno riconosciuto sia il Ministro Ferrari Aggradi sia il senatore Carrelli: ma il disegno di legge non offre garanzie in questo senso e dovrà pertanto essere emendato.

Venendo poi a parlare del disegno di legge n. 518 sul riordinamento fondiario, l'oratore lamenta che ci si sia indirizzati verso un tipo di azienda capitalistico-coltivatrice

che dovrà ricorrere necessariamente al lavoro salariato, abbandonando completamente la piccola impresa contadina, benchè questa abbia dato ottimi risultati, che potrebbero essere anche migliorati se tale impresa fosse adeguatamente sostenuta in modo da poter attuare una riduzione dei costi. Dopo aver criticato le disposizioni del disegno di legge n. 518, relative ai mutui quarantennali per l'acquisto di terre da parte dei coltivatori, il senatore Santarelli conclude invitando la maggioranza a prendere in adeguata considerazione gli emendamenti che saranno presentati al fine di migliorare il provvedimento.

Interviene quindi il senatore Luca De Luca, il quale afferma che la riforma agraria in Italia è soltanto iniziata ed è stata portata avanti dalle lotte contadine, mentre la sua realizzazione è avvenuta ad opera di vari enti alcuni dei quali (come l'Ente Sila) hanno compiuto abusi e sperperi enormi. Chiede pertanto se s'intenda fare una seconda edizione degli Enti di riforma e se si voglia che gli Enti di sviluppo utilizzino quello stesso personale che, a parte i tecnici, ha commesso le irregolarità lamentate ed ha impedito che della riforma fossero protagonisti i contadini.

Prendendo successivamente la parola, il senatore Tiberi respinge le critiche mosse ai due disegni di legge dai settori di destra e di estrema sinistra, in quanto fondate, a suo avviso, su presupposti puramente ideologici e non sulla realtà. A giudizio dell'oratore, mentre le critiche dei liberali sono oscillanti e contraddittorie, quelle di parte comunista dimenticano le esigenze obiettive dell'agricoltura italiana e spesso attribuiscono al Governo ed alla maggioranza posizioni facili ad attaccarsi, ma non rispondenti al vero. L'oratore conclude dichiarando di ritenere positivi i disegni di legge in discussione, in quanto tengono conto delle tendenze evolutive dell'agricoltura, dei valori della persona e della famiglia nella attività agricola ed infine dei risultati economici conseguiti da talune aziende con efficienti strutture centralizzate, e recano così un valido contributo alla soluzione dei problemi agricoli.

Prende poi la parola brevemente il senatore Militeri. Egli, con riferimento alle af-

fermazioni del senatore Luca De Luca, ricorda che, a detta di eminenti tecnici stranieri, oltre che italiani (Zanotti Bianco), il giudizio sull'Ente Sila non può essere, nel complesso, che positivo.

Interviene successivamente il senatore Cipolla. Ricordata la sovrapproduzione granaria dell'anno 1958, l'oratore afferma che la politica governativa prosegue su una strada sbagliata, dal momento che siamo nuovamente di fronte ad un eccesso di produzione granaria e, non avendo il Governo previsto l'aumento dei consumi, ad una grave carenza nel settore zootecnico. La politica agraria va quindi cambiata, ma tale esigenza, secondo il senatore Cipolla, non traspare dal testo dei due disegni di legge, che egli giudica inadeguati, frammentari e, per taluni aspetti, controproducenti.

Sottolineando i vantaggi della legislazione regionale (in proposito egli afferma che la legge siciliana per l'esenzione dei coltivatori diretti dalle imposte e sovrimeposte è più avanzata di quella nazionale), l'oratore ravvisa nell'agricoltura italiana i difetti della burocratizzazione e della centralizzazione; sostiene quindi che il meccanismo dei mutui quarantennali porterà all'accrescimento della rendita fondiaria e all'indebitamento dell'agricoltura.

Il senatore Cipolla suggerisce poi l'unificazione degli Enti a livello regionale, con l'elaborazione di uno statuto tipo in base alle norme esistenti sui vari Enti di riforma. Secondo l'oratore, tale esigenza di unità deve farsi valere anche a proposito degli organismi preposti al riordinamento fondiario, riguardo al quale egli ritiene inopportuno lasciare al gioco del mercato l'iniziativa per la vendita dei terreni, ed auspica che agli Enti di sviluppo sia affidato il potere di esproprio nei casi in cui le iniziative spontanee non siano sufficienti a conseguire i risultati del riordino.

Il senatore Cipolla conclude auspicando che la Commissione possa disporre di maggior libertà nel modificare i disegni di legge in esame, che nel testo attuale meritano, a suo avviso, un giudizio negativo.

Prende quindi la parola il senatore Compagnoni, dichiarando di ravvisare nei due progetti di legge un rovesciamento della linea politica che portava alla riforma agraria.

Riprendendo i riferimenti ad altri Paesi fatti nella relazione ministeriale al disegno di legge n. 518, il senatore Compagnoni mette in rilievo come il riordinamento fondiario compiuto nella Germania occidentale, che costituisce un esempio caro ad esponenti della maggioranza, abbia dato risultati negativi, sostituendo alle piccole imprese aziende di 50-100 ettari, che sono indiscutibilmente aziende capitalistiche.

Dopo avere criticato la relazione ministeriale per l'accantonamento aprioristico delle permute volontarie ai fini della ricomposizione, l'oratore osserva che il disegno di legge niente dice sulla grande proprietà terriera, che pure costituisce un aspetto patologico dell'ordinamento fondiario e che dovrebbe essere assoggettata a limiti, anche prima che si proceda ad un riassetto fondato sull'eliminazione della proprietà polverizzata, ai sensi dell'articolo 44 della Costituzione.

L'oratore conclude auspicando la generalizzazione dei poteri di esproprio ai fini del riordinamento e confutando le critiche rivolte contro la piccola proprietà contadina, la quale, per esempio nel campo zootecnico, fornisce risultati molto migliori della grande proprietà terriera.

Il seguito della discussione è quindi rinviato alla seduta di domani.

La seduta termina alle ore 13,30.

LAVORO (10^a)

MERCOLEDÌ 24 GIUGNO 1964

*Presidenza del Presidente
MACAGGI*

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Simone Gatto.

La seduta ha inizio alle ore 9,15.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Abrogazione della legge 9 giugno 1901, n. 211, e nuove norme per la difesa contro la grandine** » (370), d'iniziativa dei senatori Audisio ed altri. (Parere alla 8^a Commissione).

Il senatore Pasquale Valsecchi, estensore del parere, propone che la 10^a Commissione

suggerisca un emendamento all'articolo 10, per definire il rapporto di lavoro che s'instaura fra i consorzi antigrandine e coloro che vengono chiamati a prestare la loro opera e per fissare la retribuzione sulla quale va calcolato l'ammontare dei contributi assicurativi.

Dopo un breve intervento del senatore Boccassi, la Commissione delibera di trasmettere il parere nei termini indicati dal senatore Valsecchi.

« **Provvedimenti in favore dell'Ente morale "Alleanza cooperativa torinese"** » (388), d'iniziativa dei senatori Vacchetta ed altri. (Parere alla 5ª Commissione).

Il senatore Torelli, premessa un'illustrazione del disegno di legge, dichiara che — pur valutando gli scopi mutualistici dell'Ente e i vantaggi che deriverebbero all'Ente stesso da una completa rivalutazione del suo patrimonio immobiliare — non ritiene conforme a giustizia legiferare per un caso singolo, anzichè prevedere una normativa per tutte le situazioni analoghe.

In senso favorevole al disegno di legge, considerando le finalità benemerite dell'Alleanza cooperativa torinese, si esprimono i senatori Trebbi, Bermani, Vacchetta e Brambilla.

Il Presidente ricorda quindi che la Commissione è chiamata ad esprimere un parere non sull'intero contenuto del disegno di legge, ma sulla parte di sua specifica competenza.

Dopo ulteriori interventi dei senatori Cesare Angelini, Pezzini e Varaldo, il senatore Torelli precisa che le sue osservazioni non intendevano significare opposizione al disegno di legge, ma unicamente all'opportunità di legiferare su un caso singolo. Infine, su proposta dello stesso senatore Torelli, la Commissione decide di esprimere un parere nel quale si dichiara di non aver nulla da eccepire per la parte di competenza.

IN SEDE REFERENTE

« **Provvedimenti in favore delle vedove e degli orfani di guerra** » (328), d'iniziativa dei senatori Bernardinetti ed altri. (Seguito).

Il Presidente dà lettura del parere favorevole trasmesso dalla Commissione Industria su un nuovo testo, presentato in una

precedente seduta dagli stessi proponenti del disegno di legge.

Prende quindi la parola il relatore, senatore Zane, il quale, ricordato l'avviso favorevole in linea di massima espresso in una precedente seduta, si dichiara d'accordo sulla nuova formulazione proposta e suggerisce che, per una più sollecita approvazione, la Commissione chieda al Presidente del Senato l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante. Il senatore Zane fa presente ancora che da parte dell'Associazione mutilati per servizio gli è stata prospettata l'opportunità di concedere ai familiari dei caduti per servizio gli stessi benefici che, col disegno di legge in esame, sarebbero stabiliti a favore delle vedove e degli orfani di guerra. Si riserva di presentare al riguardo un apposito emendamento.

Parlano quindi i senatori Bernardinetti e Fiore, i quali invitano la Commissione a deliberare preventivamente sull'oggetto del disegno di legge, riservando ad un articolo aggiuntivo o ad un provvedimento *ad hoc* l'estensione del beneficio ad altre categorie.

I senatori Rubinacci e Pezzini si dichiarano invece favorevoli ad emendare il disegno di legge per estenderne l'applicazione anche ai familiari dei caduti per servizio.

Il senatore Bitossi dichiara che il Gruppo comunista è favorevole alla richiesta di assegnazione in sede deliberante, ma si riserva di esprimere il suo giudizio su eventuali emendamenti estensivi.

Quindi il Presidente, rilevato il consenso unanime della Commissione per l'assegnazione in sede deliberante, comunica che trasmetterà una richiesta in tal senso al Presidente del Senato.

La discussione del disegno di legge è pertanto rinviata ad altra seduta.

« **Parificazione e miglioramento dei trattamenti previdenziali dei lavoratori dipendenti dell'agricoltura** » (425), d'iniziativa popolare. (Seguito).

Il Presidente dà lettura del parere favorevole trasmesso dalla Commissione Agricoltura.

Il relatore, senatore Pezzini, riaffermando l'esigenza di un tempestivo intervento legislativo per eliminare le sperequazioni che esistono nel settore previdenziale a svantaggio dei lavoratori dipendenti del-

l'agricoltura, osserva tuttavia che il disegno di legge pone problemi di non facile soluzione per quanto riguarda l'esatta individuazione dei soggetti e soprattutto la determinazione dell'onere finanziario. A tale proposito comunica che il Servizio centrale dei contributi unificati, interpellato, ha fatto sapere di non poter effettuare una valutazione dell'onere, sia pure approssimativa, limitandosi ad indicare, in via del tutto orientativa, una presunzione di spesa di 700 miliardi.

Il relatore conclude esponendo alcune considerazioni di carattere generale sui singoli articoli del disegno di legge.

In particolare, per quanto concerne l'articolo 1, il relatore osserva che l'espressione « coloni e mezzadri impropri », oltre a prestarsi ad interpretazioni dubbie, può considerarsi non più attuale, in quanto i contratti atipici, in base a provvedimenti in corso di approvazione da parte del Parlamento, verranno ricondotti alle forme classiche.

Il senatore Rubinacci dichiara che, mentre è favorevole ad una parificazione dei trattamenti previdenziali per i lavoratori dell'agricoltura, non può invece esprimere il suo consenso a norme che innovino radicalmente nel settore senza essere precedute da un attento e meditato esame del problema.

Parla quindi il sottosegretario Gatto, il quale ricorda di aver già espresso le sue riserve sull'opportunità di legiferare nel settore previdenziale dell'agricoltura, mentre al riguardo sono in corso colloqui tra il Ministero del lavoro e le organizzazioni sindacali, le quali ultime hanno espresso il loro consenso a dare priorità alla soluzione dei problemi relativi agli accertamenti e ai contributi. Il sottosegretario Gatto ritiene pertanto di dover proporre un rinvio della discussione, in considerazione anche dell'altro impegno assunto dal Governo per la presentazione, entro l'anno, di un disegno di legge di riforma dei trattamenti pensionistici.

Il senatore Samaritani si oppone al rinvio della discussione, ricordando l'urgenza, unanimemente riconosciuta, di perequare i trattamenti previdenziali dei lavoratori agricoli, che non potranno essere completamen-

te considerati dal disegno di legge annunciato dal Governo, il quale è limitato al settore del pensionamento.

A favore di un immediato proseguimento della discussione parlano anche i senatori Fiore, Boccassi, Bitossi, Brambilla e Caponi, invitando il Governo a tenere nella debita considerazione la volontà popolare, espressa attraverso la presentazione del disegno di legge.

I senatori Varaldo, Cesare Angelini e Pasquale Valsecchi sostengono invece l'inopportunità di procedere nella discussione senza avere preventivamente acquisito i necessari elementi di giudizio, soprattutto per quanto concerne l'onere finanziario, su cui non è ancora pervenuto il parere della Commissione Finanze e tesoro.

La Commissione stabilisce infine di rinviare il seguito della discussione alla prossima seduta.

La seduta termina alle ore 12,10.

IGIENE E SANITÀ (11^a)

MERCOLEDÌ 24 GIUGNO 1964

Presidenza del Presidente
ALBERTI

Interviene il Sottosegretario di Stato per la sanità Graziosi.

La seduta ha inizio alle ore 9,30.

In apertura di seduta, il senatore Simonucci chiede la parola per far presente al Governo che la Direzione generale dell'ONMI, con sua circolare alle Direzioni provinciali, ha annunciato che, per mancanza di mezzi finanziari, alla fine del mese di giugno si sarebbe proceduto alla chiusura anticipata degli asili-nido e dei consultori ed alla sospensione dal lavoro di una parte del personale. Egli rileva come la minacciata chiusura degli asili-nido e dei consultori abbia provocato grande apprensione e preoccupazione nelle famiglie dei bambini assistiti, le cui madri lavorano nelle fabbriche o come domestiche, e sarebbero costrette ad abbandonare ogni attività lavorativa

per accudire ai figli, ciò che metterebbe le famiglie in condizioni di estremo disagio economico. Comunica quindi che a Perugia, come in altre Province, il Prefetto, le autorità provinciali e comunali e i parlamentari sono stati sollecitati ad intervenire presso le autorità centrali affinché siano adottati urgenti provvedimenti per scongiurare la minacciata chiusura anticipata degli asili-nido e dei consultori e siano predisposti gli strumenti legislativi per una generale e democratica riforma dell'ONMI.

Il rappresentante del Governo assicura l'oratore che il Ministero sta adottando provvedimenti idonei a scongiurare la chiusura degli asili al 30 giugno e presenterà quanto prima un disegno di legge per la riforma dell'ONMI.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Modifica dell'articolo 15 del decreto legislativo 13 settembre 1946, n. 233, sulla ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie** » (63), d'iniziativa dei senatori Perrino e Caroli. (Seguito).

Il Presidente dà lettura dei pareri delle Commissioni 9^a (Industria) e 10^a (Lavoro), recisamente contrari al disegno di legge, nel quale, fra l'altro, vengono ravvisati elementi d'incostituzionalità.

Si apre quindi un ampio dibattito. Il senatore Zelioli Lanzini, relatore, preso atto dei pareri contrari, ritiene di non dovere insistere per l'approvazione del provvedimento nel testo originario e propone che esso venga modificato eliminando al comma g) la frase « i compensi delle prestazioni professionali degli iscritti agli Albi », il che permetterebbe agli Ordini di salvaguardare la dignità professionale dei loro rappresentati senza ledere la sfera d'azione dei sindacati.

Il proponente, senatore Perrino, ricorda che le quattro Federazioni degli Ordini delle professioni sanitarie hanno una comune matrice legislativa, per cui sarebbe giusto che toccasse loro anche un'analoga disciplina; pertanto, visto che nel febbraio 1963 la richiesta dei medici, di poter concordare cogli enti mutualistici i compensi professionali, venne accolta in un provvedimento legislativo (ancorchè questo sia stato poi criticato), sarebbe conforme a logica che la stessa fa-

coltà fosse estesa ai farmacisti. Volendo tuttavia tener conto dei pareri espressi, egli dichiara di accettare la proposta di emendamento avanzata dal relatore.

Il senatore Di Grazia lamenta che nelle Federazioni degli Ordini sanitari non siano rappresentate tutte indistintamente le categorie interessate; infatti una composizione più rappresentativa potrebbe consentire di affidare agli Ordini stessi anche queste delicate funzioni, che oggi invece non sarebbero del tutto giustificate.

Dopo un intervento del senatore D'Errico, favorevole all'emendamento proposto dal relatore, il senatore Cassini mette in guardia la Commissione dal volere, per malinteso spirito di equità, estendere a tutti gli Ordini una facoltà attribuita ai medici, da taluni ritenuta ingiusta e fors'anche incostituzionale; d'altro canto l'oratore ritiene che i farmacisti non possano essere equiparati ai medici, in quanto, nel loro caso, è prevalente un'attività commerciale ed aziendale; esorta quindi la Commissione ad una maggiore riflessione sul provvedimento.

Intervengono quindi il senatore Maccarone, che concorda in linea di massima con la modifica proposta dal relatore, suggerendo tuttavia alla lettera g) l'espressione « stabilire d'accordo » in luogo di « concordare »; e il senatore Simonucci, il quale, rilevato il carattere oltremodo delicato della materia (che investe, tra l'altro, anche gravi questioni di materia costituzionale) afferma la necessità di un più approfondito esame e propone la nomina di una Sottocommissione per esaminare e rielaborare il disegno di legge; in via subordinata il senatore Simonucci presenta un emendamento aggiuntivo (articolo 1-bis) inteso ad abrogare l'articolo 8 della legge 21 febbraio 1963, n. 244.

Il senatore Sellitti insiste sulla competenza delle organizzazioni sindacali in fatto di rapporti economici fra sanitari ed enti mutualistici. Il senatore Samek Lodovici rileva che, se da un lato non si può disconoscere agli Ordini dei farmacisti, sulla scorta di quanto avviene già per i medici, la facoltà di concordare i compensi mutualistici (dato che anche nel caso del farmacista si deve considerare, accanto al prezzo del prodotto, un vero e proprio onorario professionale), non si può negare d'altro canto che fra sin-

dacati e Ordini professionali esistano interferenze per quanto riguarda tale materia, che deve essere in qualche modo regolata, per cui egli sarebbe favorevole ad un emendamento al comma g) del seguente tenore: « di concerto col sindacato di categoria concordare con gli enti mutualistici e assistenziali gli onorari per le prestazioni professionali degli iscritti agli Albi », eccetera. A suo avviso, tale proposta permetterebbe di risolvere, per tutte indistintamente le categorie sanitarie, il dibattuto problema, rispettando il dettato costituzionale e tenendo conto della realtà in atto.

Il senatore Zonca manifesta le sue perplessità sulla questione e propone che al relatore, senatore Zelioli Lanzini, sia affidato il compito di redigere una nuova relazione, che tenga conto di tutti i pareri espressi nel dibattito.

Il senatore Ferroni osserva che, a suo giudizio, la questione non è stata sufficientemente esaminata e che un'approvazione del provvedimento potrebbe portare, anzichè ad una valorizzazione degli Ordini professionali, ad una diminuzione del loro prestigio, in quanto i compiti degli Ordini stessi debbono restare di natura morale, e non economica o sindacale. Propone quindi un rinvio a tempo determinato per un accurato riesame del disegno di legge.

Il sottosegretario Graziosi, a nome del Governo, si dichiara preoccupato per l'asserita incostituzionalità del provvedimento; sarebbe favorevole ad un emendamento analogo nello spirito a quello presentato dal senatore Samek Lodovici, anche se qualche perplessità sussiste, non essendo facile stabilire con quale sindacato — fra i tanti che esistono e tutelano gli interessi delle categorie sanitarie — gli enti mutualistici dovrebbero trattare; il rappresentante del Governo si dichiara altresì favorevole all'emendamento del senatore Simonucci, inteso ad abrogare l'articolo 8 della legge 21 febbraio 1963, n. 244.

La Commissione delibera quindi la costituzione di una Sottocommissione di studio, presieduta dal relatore senatore Zelioli Lanzini, e composta inoltre dai senatori Macarrone, Perrino, Samek Lodovici e Sellitti. La Sottocommissione dovrà riferire alla Commissione entro 15 giorni.

Il seguito della discussione del disegno di legge è pertanto rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Provvedimenti a favore dei mutilati ed invalidi civili non per causa di guerra, di lavoro o di servizio** » (501), d'iniziativa dei senatori Fabiani e Santarelli.

(Parere alla 1^a Commissione).

L'estensore del parere, senatore Cassini, si pronuncia a favore del disegno di legge, che colma una grave lacuna nel campo dell'assistenza e della previdenza e risolve un problema di giustizia sociale, consentendo di soddisfare i più immediati ed imperiosi bisogni di una disgraziata categoria di mutilati e invalidi civili, ai quali è toccata fino ad oggi un'assistenza del tutto insufficiente da parte dello Stato.

Il sottosegretario Graziosi, pur concordando in linea di massima con le conclusioni dell'estensore, informa la Commissione che il Governo sta approntando un provvedimento analogo e che altri due disegni di legge, sempre a favore degli invalidi civili, sono stati presentati alla Camera dei deputati: sarebbe pertanto favorevole ad un rinvio della discussione.

Dopo un intervento del senatore Simonucci, contrario al rinvio per l'estrema urgenza del problema, la Commissione delibera di trasmettere parere favorevole.

« **Ratifica ed esecuzione della Carta sociale europea adottata a Torino il 18 ottobre 1961** » (449).
(Parere alla 3^a Commissione).

L'estensore del parere, senatore Zelioli Lanzini, dichiara che il disegno di legge in esame merita il consenso incondizionato dei legislatori italiani, in quanto porta ad attuazione principi affermati dalla nostra Costituzione e già in parte realizzati nel nostro territorio, per quanto riguarda la sicurezza sociale e la protezione degli emigranti, la tutela delle donne e dei familiari adibiti al lavoro e delle famiglie dei lavoratori di tutti gli Stati membri della Comunità Europea.

La Commissione delibera quindi di trasmettere parere favorevole alla Commissione di merito.

La seduta termina alle ore 12,10.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI**Commissioni riunite**

1^a (Affari della Presidenza del Consiglio
e dell'interno)

e

2^a (Giustizia e autorizzazioni a procedere)

Giovedì 25 giugno 1964, ore 10

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Modificazioni ed integrazioni alla legge 20 febbraio 1958, n. 75, sulla abolizione della regolamentazione della prostituzione e la lotta contro lo sfruttamento della prostituzione altrui (144).

Commissioni riunite

7^a (Lavori pubblici, trasporti, poste
e telecomunicazioni e marina mercantile)

e

11^a (Igiene e sanità)

Giovedì 25 giugno 1964, ore 10

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

Modifiche alla legge 30 luglio 1959, numero 595, concernente norme sull'approvazione di progetti per la costruzione di opere igieniche (640) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4^a Commissione permanente

(Difesa)

Giovedì 25 giugno 1964, ore 10,30

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. LESSONA. — Avanzamento degli ufficiali del ruolo d'onore decorati al valor militare (322).

2. PALERMO ed altri. — Abrogazione della legge 7 novembre 1962, n. 1598, e modificazioni dell'articolo 120 della legge 12 novembre 1955, n. 1137, sull'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica (573).

3. Nuove norme dell'indennizzo privilegiato aeronautico (625).

In sede referente

Esame del disegno di legge:

AJROLDI ed altri. — Istituzione in Milano di una sezione autonoma del Tribunale militare territoriale di Torino (605).

5^a Commissione permanente

(Finanze e tesoro)

Giovedì 25 giugno 1964, ore 9,30

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge:

1. Agevolazioni tributarie per l'ammmodernamento ed il potenziamento delle attrezzature industriali (178).

2. Norme intese a disciplinare particolari forme di concessione di prestiti e di finanziamenti (507).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. VIDALI. — Istituzione della zona franca nel territorio di Trieste (12).

2. CHABOD. — Modalità di attuazione della zona franca della Valle d'Aosta (33).

In sede deliberante

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

Deputati DE MARZI Fernando ed altri. — Modifica dell'articolo 4 della legge 24 dicembre 1957, n. 1295, istitutiva dell'Istituto per il credito sportivo (193) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Aumento del contributo ordinario in favore dell'Istituto nazionale per lo studio della congiuntura (ISCO) (497-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

2. Aumento del fondo di dotazione della Cassa per il Mezzogiorno (416-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

3. Deputati BALDI ed altri. — Autorizzazione alla vendita a trattativa privata della ex caserma Mario Musso sita nel comune di Crissolo (Cuneo) (532) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4. Importazione in esenzione da prelievo di grano a reintegro di quello impiegato nella fabbricazione di paste e prodotti da forno esportati (631).

5. Integrazione della tredicesima mensilità dovuta al personale statale in attività di servizio ed in quiescenza per il 1963 (664) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

6. Definizione degli accertamenti dei redditi ai fini dell'applicazione del condono delle sanzioni non aventi natura penale in materia di imposte dirette (669).

7. AMOLETTI ed altri. — Concessione di un assegno vitalizio ai vecchi insegnanti non di ruolo esclusi dall'assicurazione INPS per raggiunti limiti di età (105).

8. ROFFI ed altri. — Concessione di un assegno vitalizio ai vecchi insegnanti non di ruolo esclusi dall'assicurazione INPS per limiti di età (106).

7ª Commissione permanente

(Lavori pubblici, trasporti, poste e telecomunicazioni, marina mercantile)

Giovedì 25 giugno 1964, ore 11

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

Norme per la esecuzione di opere marittime nei porti situati oltre il confine

orientale esistente prima della guerra 1915-18 (591) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

8ª Commissione permanente

(Agricoltura e foreste)

Giovedì 25 giugno 1964, ore 9,30

In sede referente

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Disposizioni per il riordinamento delle strutture fondiari e per lo sviluppo della proprietà coltivatrice (518).

2. Autorizzazione di spesa per le attività degli Enti di sviluppo (519).

In sede consultiva

Parere sul disegno di legge:

Rinnovo di delega al Governo per la emanazione di norme relative all'organizzazione e al trattamento tributario dello Ente nazionale per l'energia elettrica, e norme integrative della legge 6 dicembre 1962, n. 1643 (559) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

Giunta consultiva per il Mezzogiorno

Giovedì 25 giugno 1964, ore 9

I. Comunicazioni del Presidente.

II. Esame dei disegni di legge:

1. Deputato SAMMARTINO ed altri. — Modifica dell'articolo 10 della legge 29 luglio 1957, n. 634, recante provvedimenti per il Mezzogiorno (483) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. DE LUCA Angelo ed altri. — Provvedimenti straordinari per l'Abruzzo e Molise (39).